

vedete in figura? A me tantissimo, sarei disposta a qualunque sacrificio, se pensate che ha attraversato i millenni!!! In realtà è il manico di un recipiente in argento con incrostazioni in oro. È alto 27 centimetri e rivela, come noterete, un'abilità tecnica prodigiosa ed un gusto raffinatissimo

Andiamo adesso all'abbigliamento vero e proprio iniziando dai colori delle stoffe. Una tinta diffusissima era la rossa, un'altra difficile da trovare in natura: la blu. Su quest'ultimo colore addirittura sono stati scritti dei libri. Accanto a queste la gialla, la marrone e l'ocra.

Passiamo ai tessuti. I più usati furono la lana, il lino, la seta che i Persiani conoscevano benissimo, perché veniva dalla Cina per mezzo dei mercanti, e poi le pelli. Conciate in modo mirabile e rese morbidiissime erano adattate agevolmente alle forme del corpo.

Quando i Persiani vennero a contatto con la civiltà mesopotamica e poterono avere le stoffe pregiate dei babilonesi, per esempio, ripresero gli stessi modelli della pelle e li adattarono alla stoffa. Nacquero quei calzoni larghi e stretti alla caviglia, indossati probabilmente anche dalle donne, che tutti conosciamo e che, vedi caso, sono andati tanto di moda e abbiamo ammirato questa estate tra le donne per le vie delle nostre città.

Sopra i pantaloni, portavano una tunica aperta trattenuta da una cintura.

Presso i Medi, invece, si usavano abiti lunghi e voluminosi arricchiti da maniche ampie, svasate e, a volte, plissettate.

Dobbiamo tenere presente, e lo avrete compreso attraverso la storia, che l'impero persiano fu un crogiolo di popoli. Ciascuno di essi aveva le proprie peculiarità anche relativamente all'abbigliamento, per cui, una volta unificata la regione, i vari tipi di abiti si fusero, sovrapposero o si usarono indifferente.

I Sumeri, ad esempio, portavano un ampio mantello che i Persiani trasformarono in "caffettano".

Si usa ancora oggi e, addirittura, avrete visto qualche capo di stato indossarlo. Esso era costituito da un lungo camicione portato sulle spalle e senza infilare le braccia nelle maniche.

Pochi sono i documenti riguardanti l'abbigliamento femminile, in quanto le donne persiane non prendevano parte alla vita pubblica. Presso gli assiro-babilonesi, dopo la conquista di Ciro sappiamo che le donne vestivano una tunica detta "kandis" con delle frange e presso i Sumeri le donne vestivano come gli uomini e cioè con un corto gonnellino di vello di pecora.

Quanto alle calzature, più di ogni altro capo, denuncia le origini nomadi di questo popolo e l'abitudine a camminare in terreni montani accidentati.

Infatti, le scarpe erano di cuoio, con la punta rialzata (che vedremo giungere fino agli Etruschi) ed avevano un'alta cavigliera in modo da proteggere la parte bassa delle gambe dai graffi e dal suolo spesso scosceso e accidentato proprio della regione.

Quanto alla testa, abitando questi popoli regioni con un clima molto rigido, è facile immaginare che le persone andassero a capo coperto. In genere indossavano un berretto basso di feltro che poteva avere anche delle paraorecchie.

Esso fu chiamato dai Greci: "frigio" e che poi, di colore rosso, fu usato durante la rivoluzione francese.

I re e i vari dignitari indossavano, invece, una specie di tiara alta che presso i Persiani poteva essere plissettata, sopra dei capelli acconciati in riccioli. Molto curate anche le barbe, in genere lunghe e arricciate.

Carissimi lettori, che altro dirvi? Sollevate il morale e alla prossima volta con gli Etruschi.

Abbigliamento regale persiano

